

Gelosia, rabbia e violenza

Le tre brutte bestie che ossessionano l'uomo

Giuliano Merlo

Il femminicidio, è una forma di violenza esercitata sulle donne attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte. Questo assoggettamento è spesso causato dal compagno, marito, padre, o da un uomo qualsiasi.

È un fenomeno molto diabolico che non è presente soltanto in Italia, ma anche in tutto il mondo. Il movente dell'omicidio spesso è legato all'ossessione, alla rabbia, alla gelosia, ma non sempre è così. Se consideriamo, per esempio i paesi dell'Africa, le donne vengono uccise per motivi religiosi, oppure, come il caso di Sana Cheema, una ragazza pakistana che è stata uccisa dai suoi genitori, perché la sua unica colpa era quella di essersi innamorata di un uomo italiano.

La gelosia, una brutta bestia del genere umano, oltre che ad agire sulle donne, spesso agisce su chiunque, e quando c'è gelosia, spesso si genera violenza e raptus che fanno scattare qualcosa nella mente umana di incontrollabile. La rabbia, la gelosia e l'ossessione vengono scagliate contro la persona "amata".

Quando il desiderio domina la ragione la mente umana può generare ossessioni fatali.

Ogni giorno leggiamo e sentiamo attraverso i TG di quante donne scompaiono, quante vengono violentate e quante vengono assassinate.

Donne uccise da uomini, e se guardiamo le statistiche se ne contano migliaia nel mondo.

Circa 150 casi all'anno in Italia, un totale di circa 600 omicidi negli ultimi quattro anni. Significa che in Italia

ogni due giorni viene uccisa una donna.

Secondo quanto pubblicato dall'ISTAT, nel 2017 il 35,8% degli omicidi è stato commesso per mano del marito, convivente o fidanzato; il 10% è stato commesso dall'ex partner, ma la cosa che sconvolge è che circa il 30% degli omicidi venga commesso da un parente.

Statisticamente parlando, la prevalenza degli omicidi con vittime femminili si concentra a livello regionale in Lombardia con un numero di 24 femminicidi nel 2017.

Oltre un terzo dei femminicidi, nel passato, aveva già subito maltrattamenti e violenze, e la cosa che sconvolge è che, dati alla mano, nel 57% dei casi tali violenze erano note alle forze dell'or-

dine, con denunce e ordinanze restrittive.

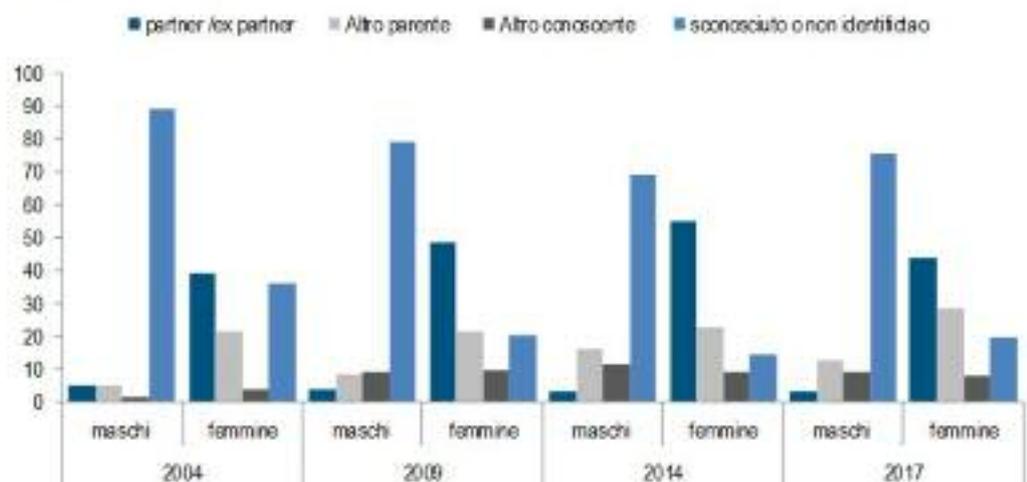
Un altro fenomeno che sta prendendo sempre più piede è quello dello stalking. L'ISTAT nel 2016 ha pubblicato uno studio che riguarda le donne vittime di comportamenti persecutori. Almeno una volta nella vita, quasi tre milioni di italiane hanno subito questi comportamenti, da ex partner, conoscenti o da perfetti sconosciuti.

L'8 marzo è la giornata internazionale della Donna che viene ricordata non solo per le conquiste sociali, economiche e politiche, ma anche per le discriminazioni e le violenze.

Quando una donna si sente minacciata o subisce violenze fisiche e/o psichiche deve denunciare. Oggi molte associazioni sono nate per dare supporto alle donne, si pensi ai centri anti violenza che sono gestiti da donne che si battono contro la violenza di genere e non solo. In Italia ne esistono ben 80 ed il primo consiglio che mi sento di dare è che se vi sentite minacciate, controllate, picchiate e maltrattate, o se il vostro partner o compagno o marito tende a farvi isolare da tutto e da tutti, contattate il 1522 che indirizza al centro antiviolenza più vicino. Non dimentichiamoci che esistono anche delle App che forniscono aiuto immediato dando informazioni per entrare in contatto con i centri antiviolenza.

*Istituto Nautico "Gioeni Trabia"
Palermo.*

Grafico 5 - Vittime di omicidio secondo la relazione con l'omicida per sesso. Anni 2004, 2009, 2014, 2017 (a)
(composizioni percentuali)



Fonte: Ministero dell'Interno (DCPC), database degli omicidi

(a) I dati relativi alla relazione vittime di omicidio e autore sono estratti dal database degli omicidi del Ministero dell'Interno (DCPC). Trattandosi di un dato utilizzato a fini operativi, esso è suscettibile di modifiche che possono emergere in estrazioni successive.